



La News



Barolo: lite sugli ettari in più

Nel territorio di Barolo, dove un ettaro di vigna oscilla tra 1 e 1,5 milioni di euro ad ettaro, con punte di 2 per i cru, si litiga sull'allargamento della zona di produzione, seppure limitato, come riporta il quotidiano "La Stampa". Il Consorzio, guidato da Orlando Pecchenino, ha chiesto alla Regione altri 30 ettari (tra nuove autorizzazioni e riconversioni) sugli oltre 2.100 attuali. Poco più dell'1% della superficie totale. Un aumento minimo, sostenuto dalla crescita dei mercati (vendite nel 2017 a +7% sul 2016), che però trova la contrarietà degli agricoltori e di produttori come Altare e Mascarello, secondo cui, così, si danneggerebbe chi produce qualità (<https://goo.gl/76xzh>).



I trend del vino in Uk

Vada come vada, con la Brexit sul mercato Uk i costi cresceranno, anche nel vino, e retailers e commercianti dovranno trovare il modo di assicurarsi buoni margini. Il che porterà ad un generale aumento del costo del vino, che stimolerà il consumo al bicchiere, con gli acquisti sempre più polarizzati sulla fascia premium. In un contesto generale all'insegna del "bere meno ma meglio". Non si ferma la "Prosecco mania", con il più celebre degli spumanti italiani entrato ormai nel quotidiano. E mentre tornano a farsi spazio mezze bottiglie e magnum, cresce l'interesse per vini "bio" e sostenibili, che restano comunque una nicchia. Da segnalare che, dopo la Brexit, il 15% dei consumatori dice che comprerà meno vino europeo. Ecco il mercato del Regno Unito per Wine Intelligence (<https://goo.gl/MCB5us>).

Cronaca

Cantina di Soave investe

48 milioni di euro investiti negli ultimi 10 anni per far crescere le strutture dell'azienda, di cui 14 solo nell'ultimo esercizio, chiuso con un fatturato di 118 milioni di euro, di cui 63,5 per la liquidazione delle uve, con 12.000 euro per ettaro in media per i 2.220 soci su 6.000 ettari, e una liquidità sui 38 milioni di euro: sono i numeri del bilancio 2016/2017, che anticipano le celebrazioni dei 120 anni di vita (nel 2018) della Cantina di Soave, la più grande cooperativa di primo grado in Italia (<https://goo.gl/oEUxEC>).



Primo Piano

Bollicine d'Italia, tra tendenze & mercati

Ormai protagonisti della tavola tutto l'anno, e sempre più spesso a tutto pasto, le bollicine italiane continuano a vedere nelle feste di fine anno il loro picco di consumo. Una categoria che, complessivamente (soprattutto grazie al Prosecco) ha salvato la "bilancia commerciale" del vino italiano nel 2016, portando il segno positivo al dato finale sulle esportazioni, come sarà, secondo le stime, anche nel 2017 che sta per chiudersi. Secondo la ormai tradizionale statistica firmata Coldiretti, sarà ancora record, con 1,3 miliardi di euro in valore (+11% sul 2016). I consumatori più appassionati sono quelli del Regno Unito, che si confermano anche nel 2017 il primo mercato mondiale di sbocco delle spumante italiano, con un aumento del 13%, di gran lunga davanti agli Stati Uniti dove comunque si rileva un +16%, mentre in posizione più defilata sul podio si trova la Germania dove si registra una crescita del 14% delle bottiglie vendute. "Quella degli sparkling wines è sicuramente la categoria di vini che sta riscuotendo il maggior successo per l'Italia - ha spiegato a Wine2Wine a Verona Emanuele Di Faustino di Nomisma - pur in un mercato caratterizzato da un calo strutturale dei consumi di vino dal punto di vista della quantità, le bollicine, a differenza dei vini fermi, dimostrano di essere più versatili e meno impegnative, adattandosi meglio alle nuove esigenze di consumo, soprattutto quelle dei millennials. A farla da padrone è naturalmente il Prosecco, che, tra gli spumanti italiani, è quello più diffuso con un tasso maggiore di penetrazione sui mercati, pari al 70%. Questo vuol dire che il 70% degli italiani nell'ultimo anno ha avuto almeno un'occasione per bere Prosecco, seguito da Franciacorta e Asti con una quota del 60%, e poi dal Trentodoc e dal Durello". In particolare, il Trentodoc è più diffuso tra le generazioni più giovani, mentre il Franciacorta e l'Asti trovano maggior apprezzamento tra le cosiddette "generation X" e "baby boomers". Ancora, dalla ricerca, emerge che il 93% degli italiani è disposto a bere spumanti alternativi prodotti con vitigni autoctoni, meglio se Doc, e che il 76% è pronto anche a spendere di più per questi prodotti" (<https://goo.gl/sPVwPh>).

Focus

La cooperazione agroalimentare cresce

Essere piccoli e vicini ai territori in cui si opera, ma grandi, mettendosi insieme, sui mercati globali, che richiedono sempre più investimenti e massa critica che un piccolo agricoltore o produttore, da solo, difficilmente potrebbe affrontare. Discorso che vale anche sul fronte della sostenibilità: è questo il valore della cooperazione agroalimentare italiana, che con le sue 4.703 imprese attive garantisce occupazione a più di 91.500 addetti e genera un fatturato di 35 miliardi di euro, pari al 23% del giro d'affari dell'alimentare italiano, ottenuto attraverso la lavorazione e la trasformazione di una quota pari al 32% della materia prima agricola italiana, per un valore di 16,1 miliardi di euro. Ecco, in sintesi, i numeri emersi dall'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana - Rapporto 2017, istituito al Ministero delle Politiche Agricole, e sostenuto dall'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, di scena oggi a Roma. Carni (8,9 miliardi di euro), ortofrutta (8,7 miliardi), latte (6,6 miliardi), servizi (4,8 miliardi) e vino (4,5 miliardi, 13% del giro di affari delle cooperative, poco meno delle metà di quello del settore nel suo complesso, ndr), i settori trainanti (<https://goo.gl/dPdVUu>).



Wine & Food

Dalla California, un Sauvignon Blanc dealcolato (ma con Thc)

Un Sauvignon Blanc della Sonoma County, ma privo di alcol e infuso di Thc, il principio attivo della cannabis: arriva dalla California il primo esperimento di contaminazione tra nettare di Bacco e marijuana, con un rosé e uno sparkling a seguire. Si chiama "Rebel Coast", come la giovane azienda che lo ha annunciato, e verrà introdotto sul mercato californiano quest'anno: un primo esempio, ma probabilmente non l'ultimo, di come l'industria del vino e quella della marijuana interagiranno l'una con l'altra nel prossimo futuro, e probabilmente non solo negli Stati Uniti d'America ...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Guidare realtà del vino con tanta storia, in un mondo dove tutto cambia velocemente, vuol dire saper coniugare più che mai passato e visione chiara e decisa del futuro: a

WineNews le riflessioni di grandi del vino italiano come Piero Antinori (Antinori), Lamberto Frescobaldi (Frescobaldi) ed Ernesto Abbona (Marchesi di Barolo).

